

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA  
Via dei Laurenti 19 - Tel. 200.011 - 200.131  
PUBBLICITÀ mm. colonne - Commerciale  
Cinema L. 150 - Domenicali L. 200 - Eredi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Meteorologia  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legge  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - VII Parlamento 9.  
Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.

# ultime l'Unità notizie

L'UNITÀ

## IL PROGRAMMA DEL "TERZO UOMO", DELLA CRISI

# Il blocco dei salari e una "ferrea austerità", le sole offerte di Pinay alle masse francesi

**Il "leader", della destra vorrebbe inoltre ridurre i contributi governativi alla previdenza sociale e riformare la costituzione - Nove algerini ghigliottinati in soli quattro giorni**

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 13. — Al "terzo uomo" della crisi, il leader della destra Pinay, si attribuisce questa sera il seguente programma di governo: 1) riforma immediata della Costituzione e della legge elettorale; 2) Piani poteri elettorali e blocco dei salari; 3) Riforma dell'amministrazione e riduzione dei contributi governativi alla Previdenza sociale; 4) Nessun aumento di nuove imposte, ma regime di ferrea austerità e prestito nazionale; 5) Difesa dell'Algeria e francese.

Antoine Pinay non è uomo a iniziative demagogiche: presidente del Consiglio nel 1952, fu l'ideatore di un triplice bluff economico: diminuzione obbligatoria dei prezzi, nessun ricorso alla fiscalità e difesa del franco. Quando, nel dicembre dello stesso anno, fu messo in minoranza, i salari erano stati bloccati sulla base di una differenza, in meno, del 15 per cento rispetto ai prezzi: la produzione era diminuita e la miseria era in aumento progressivo.

In più, nei suoi otto mesi di governo, Pinay aveva intensificato la guerra in Indochina, firmato l'accordo Bonn-Parigi per il riarmo tedesco e favorito la speculazione con il famoso «prestito oro» che istituiva una scala mobile dei profitti.

Pinay — dichiarava a quell'epoca il vice segretario generale della socialdemocrazia Comin — è il reazionario più pericoloso che la Francia abbia conosciuto da molti anni a questa parte.

Eppure sono stati proprio i socialdemocratici a consigliare ieri al presidente della Repubblica l'esperienza Pinay.

L'umanità, stamani, denuncia la «manovra a largo raggio destinata ad aprire la strada dell'uomo battuto nelle ultime elezioni legislative», ma anche nello stesso settore

di destra l'arrivo di Pinay divideva i partiti e gli altri.

«E adesso — si chiedeva il quotidiano giornalista Combat — dove andiamo? Dove vogliamo portarci? Ammesso che la costituzione sia imperfetta, nessuna delle sue imperfezioni permetterà al presidente della Repubblica di sognare all'imperativo di certi partiti e di certi gruppi. Cosa vogliono dire questi tentativi sterili, mentre le crepe si allargano nei muri di casa? Una scelta infelice, una politica inopportuna, un programma semplice e affrettato possono precipitare il paese in un'altra crisi: quella economica».

Pinay, intanto, conta di mettere a punto stasera il suo programma da presentare domani ai partiti di cui vorrà l'appoggio o la buona astensione. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

La visita a Mosca dei socialisti nipponici

MOSCIA, 12. — Quattro rifiuti, un accordo e una serie di scambi inizialmente in bilico nella speranza che al loro uso non debba mai cambiare — come garanzie sotterranee, sono in via di completamento a Parigi. Essi presentano le migliori caratteristiche possibili, ed appaiono in grado di resistere a qualsiasi esigenza militare. Il loro effetto, che può poter ospitare in tutto che trecento persone, mentre la regione Parigina conta sette milioni di abitanti. Per proteggere

la Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta giocando sulle nelle del Paese una partita decisiva, dal cui esito dipende l'avvenire della

Repubblica entro lunedì sera.

Il leader «indipendente», accolto stamani dagli avvocati della stampa più conservatrice, non ha certamente vinto la partita. Comunisti e radicali di Mendès-France gli sono contro, i giornalisti lo ritengono troppo manovriero e poco efficace come «uomo di polso»; i democristiani lo appoggiano, i volenteri, ma attendono la decisione del socialista. E questi ultimi sono divisi in due correnti: la prima è nettamente contraria a Pinay, la seconda (Mollet in testa) sarebbe propensa a non ostacolarlo almeno in partenza. Naturalmente, prevede la prima frazione. Molte si adegueranno subito al voto, per ripresentarsi candidato alla presidenza del Consiglio.

Certo è che, in questi fine

settimana, si sta